

15.3 pm. J.

Serenissimo Prince

gli interni ed occulti movimenti di questa metropoli che non lasciano riposo tranquilli  
ne i ministri, ne i favoriti, ne lo stesso gran Signore, se fian potessi, facili  
a descrivere nel loro progresso, recano nel principio a me molta pena, poiché vero  
le il fatto che un'altra volta in così serio dispiacere come pur questo si sime io fui.  
e ben sarebbe a prima vista, e per l'ordinario, sembra una grandissima recentita  
scovinare di farle entrare nei ragionamenti che si tengono ai principi sopra  
i più gravi politici affari; perio nell'ultimissimo mio dispiacere de l'12.6.11.  
marci che trattandosi di donne misurei volentieri astenuo di riportare  
certi ordini se dall'Estr. Posta chiamati con formalita i inspectori stragiorni  
non si fossero partecipati a tutto il corpo diplomatico, onde inspectare preuen-  
tivamente le molestie che nasceva potessero.  
Ne il fui sento prima assicurarmi che li Ministri miei contrarelli si cre-  
devano in obbligo di riferire ai loro Sovrani qualunque fosse una li-  
mille 10 lenne comunicazione, la quale poi tendeva a far meglio rico-  
noscere qual è il genio, ed il talento di quel Sovrano, presso il quale  
vivere.  
Potevano poi nascere dei nomenti per lo scontentamento loro, come di que' tanti  
Botteghieri ed artefici che ad esse vendevano, e per esse lavoravano, ed erano  
in pari esposto alla disapprovazione di quelli che vogliono che i ministri sul  
luogo tutto provvedano, e ad ogni più minuta causa, dalla quale nascerà  
potessero riflessibili conseguenze, anticipatamente abbiano da render conto.  
Se perio nel parlar due volte del somministrato corpassai i privati miei riguardo  
al per fare d'aver mio, ora non posso pentirmene, mentre l'oblio udiranno

la parte che loro si addorso nelle perturbazioni presenti, senza che lo detta  
all'improvviso e ad un sol tratto riferisse le ragioni prime.  
Indicati i mali orrori dei Gianinco non ricevisti finali sopra i favoriti di  
Ferraglio, le pronte strozzature d'aluni di quelli, e la deposizione del  
mandante loro per non aver saputo tener a freno i discorsi che faceva  
non sia per sopravvenire d'eguito, tanto più che in un governo dispettico,  
si castigano i piccoli come i grandi delitti colla stessa misura di pen-  
siose colla morte, e dove specialmente regni il fatalismo, non è mena-  
re se gli uomini entro colla medesima facilità in oria fata per subbarca-  
in una sollevazione che tenda a far violenza al proprio Sovrano.

Gli esempi di vigore in luogo d'intimidire animarono. Incontrandosi pen-  
sierini disgustati con altri popolani, o non contenti per gli ordini rei  
fatti contro d'una domenica che ai propri interessi pregiudicavano, o per essere  
sedotti dalle continue fermunite guerelle, cominciarono nelle Savoie  
in altri nascosti luoghi a combinare tra di loro una sollevazione.

Studiavasi di eleggere dei fapi capi; ed alle necessarie riunioni, più caute in  
quando nel luogo ove abitavano i Galloni e i Lazi tra l'Arenale e San  
Orlasciato vuoto per esser tutti sulla flotta, si incontrò la sera del 22 luglio  
più ampio numero per determinarsi alla scelta.

Altri prettese che la troppa curiosità nelle donne, altri che alcune voie im-  
pertive tra ore, ed altri che l'inservabile numero dei passanti ad ore sop-  
presso il med'luogo abbia somministrata la ragione ai fapi delle l'attuale  
temore qualche insorgenza, sicché mandate sìne, ed avvisatore il 29 luglio

Bontarzi Bassi, oltre i due Vorada di Salata e di Pera, abbino essi con merito in un momento raccolto buona parte di persone armate che sotto la loro condotta velocemente corsero a discacciare la moltitudine già attrappata, mettendola in disordine ancor prima che si cominciassero li combatti. Alcuni Sianierini però furono nella seguente mattina presi e mandati a strozzare, e la medesima sorte pure tosto ad alcune donne e ad otto o dieci tra sartori o botteghieri.

Il primo ordine pubblico che diedi was, infuor' amicis più le già infurate donne, poiché loro si potebbero colla maggior severità d'affacciarsi in qualunque modo alle finestre od alle porte al tramontar del Sole; altresie si volle che tutte le Botteghe e luoghi di riduzione fossero chiusi alla medesima ora, e chissà forse non avranno di girare in cauchi o nel Porto, o negli vicini canali giunto il rigore a segno che furono castigate delle donne e degli uomini intonati che dopo le 24 ore andavano a Scutari. D'onde erano venuti senza sperne la proibizione.

Somentarosi trattanto lo spirto di vendetta, si riunse al solito crudelissimo modo di mostrare di mal contentamento, attauarsi doni da varie parti il paese. Si comincio' in Pera poco lungi dall'antica casa del Sig. Tocato di Fuscia non molto lontana dal Bailaggio, ma ancora la sua gente, la guardia che ha come straordinario, e la pattuglia di Pera che appunto ha il suo quartiere vicino, appena incominciato fu fortissimamente estinto.

Il secondo tentativo che risuò per tanto più meraviglioso che fu attuato di nuovo presso la stessa abitazione del gran Signore a Beixatx, la quale continuamente

guardata dai Bastardi, non si poteva attauar più d'apresso come fu in  
Kini, ove si abruzziarono 20 fave grandi, e molte più di piccole.  
Ma il terro fu dei più orribili che sian mai veduti in questo Paese,  
tenendosi in alcuno giorno il numero delle fave e rotteghe in mendia  
sino alle 14.000. Annoch' non forse stato il danno che questa me-  
ntal numero, e da computarsi immenso. Da Jamil Bazar, strada  
di Costantinopoli giunse in prezzo il gran Tempio di S. Sofia intatta  
porta del Seraglio medesimo, ed ora in mezzo alla Città si vede il Ma-  
sligr Signore coxe in tal incontro un gran senzio, mentre dall' a-  
impigionata suragliato con tanta forza un cosi grande e lungo che  
infuocato, che se stavasone in piedi piuttosto che a sedere ov'era, ogni vo-  
lontà de che più non esisterebbe in vita. Un simile accidente che nu-  
cchia di considerar da noi come un miracolo, e da altri come un' au-  
persuase l'Imperatore ottomano a subito ritirarsi alla campagna.

Quattro circostanze però tengono angustiate tutti gli animi. La prima che mentre durava il gran fuoco, se ne nesse un altro in un'altra loca contrada chiamata San Matteo: l'altro che si trovarono più condannati di lato ove voglion si mettere le materie combustibili; eviden-  
tissimo segno del maluuso attauo ov'era l'incendio. La terza che li sieno  
non volsero ubbidire al loro granizzi aqua, adobrandosi per estinguere  
fuoco. La quarta finalmente, che nel tempo stessi che quello ardura-  
rono veduti più popolari a portar fuoco ove non o'er, e furon per uno  
ordine del Supremo i vii castigati col taglio della testa sul fatto, tenne idem

La sera stessa che fu d'presso, trovarono le guardie un altro condotto tutto ripieno sopra una strada che una donna, che non si pote' portarne molte trovare, lasciò per timor cadere da dove lo teneva avorio.

Nel giorno dopo fu attaccato il fuoco presso la montagna vicina al Baileggio, ma per gran fortuna nelle attuali circostanze certamente più mia che pubblico fu subito estinto. Nel seguente cioè all'ultimo dello spirato luglio da un ufficiale che si chiama il Leborizzi fu fermato in Savizzera con il condotto e fu subito mandato ai castelli, dove al fine sperasi che gli si tratta di finta per forza il nome de' compagni, le intenzioni, e la causa di tali celleragini prima di farlo morire.

Sra le angustie di questi giorni, dovei provar ancor quella di sentiri callunniati i sudditi di V. S. come autori dei fuochi, sia essi veri, per brama di rubare, il che esser falso, come crederei, potrebbe portarmi delle inconvinte conseguenze in un popolo senza ragione, e che odia trattoria che odora di venesiano, appunto, per le continue molestie che i sudditi amano.

S'attanto sperando in Dio che niente sarà per succedere di fortunato, dirò che il ministero, per calmar in parte almeno le inquietudini innervositi, fece con dettua da per tutto percuire che riascirobbesi il rigore negli ordini pubblicati sopra il termine or sono, il che sembra confermare il non seggerisoggetto di molti che le somme abbiano avuta una grande influenza nelle descritte perturbazioni.

Tali cose avendo, od anche immaginandosi, io spero che si vorrà attribuire all'entità mia piuttosto che ad altre non probabili ragioni, se ho scritto

nei due passati miei Supauj de i 17 24. e 30, e se n'ero ancora inquieto,  
a render inquieto però questo Governo, non bastano le sopracennate co-  
Per quanto si sia posto studio dalla S. Ponta nel tener rancore all'inven-  
le dichiarazioni al Trattato congiunti, non si pote impedire tuttavia  
non pervenissero a notizia d'una gran parte.

Sie vedranno cosa sieno i Politici Teorici d'aperto tutto, cioè quelli  
per qualunque causa dal Governo contare senza i veri fondamenti  
poter sorgere i legami tutti della gran massa, e cosa quella ma-  
che la sola pratica subcommissaria vogliono giudicar delle  
che si fanno dalle sole prime apparenze.

M' tali Politici abbonda questa capitale, tanto più che spendono  
volte che chi legge non sa ne leggere ne scrivere, o che era poco in-  
vit faccia popolare, e qui uno si vuol credere perciò alto quanto gli  
governare. A questi si aggiungono gli entusiasti della nuova  
Religione, i quali poi non vorrebbero che il capo dell' Governo la più po-  
cosa facessero che alle Leggi dell' Alcorano, od alle sue interpretationi.  
Si formò dunque a poco a poco un partito contro l'allar-  
damento congiunti, alcuni pretendendo che contro le fatte solenni  
dichiarazioni in iscritto a tutte le fortezze abbiasi disonorato l'Im-  
pero nel confermare in ogni punto, come volle l'Imperialissima  
tato un essa del 1829.

Questi però non saprebbero poi come suggerire i mezzi di manter-  
tenuti e flotte, onde all' Impero minor disonore amato, innu-

anni derivassero. Altri, intengono che il favor del Profeta avrebbe resi temerari e quando appunto gli increduli l'avessero meno atteso, a tutto provveduto, benché l'esito della passata guerra abbia provato il contrario.

In questo contrario partito moltissimi S'ferri o sian ministri della Sogione, ed i timori di Legge si trovano, i quali si protendono che abbino mosso e muovano secretamente i Gianizzeri a sollevarsi, e che sotto apparsenza di rebo ad altro non pensino che a far nascere novità tali da poterli uscire d'avvarmar poi nei carichi, e nei loro conseguenti profitti  
In queste combinazioni giunse la prima nave d'una partita dalla Sinea dopo ratificata pubblicamente la Convenzione e confermata la Pace, con canna di ferro per il Gran Brianco.

Il ferro è uno dei generi più belli nell'estrazione dello stato ottomano: il ferro è un prodotto sul quale si aggira il principale commercio della Svezia, che a ragion temerebbe che se i francesi potessero tramandare quel che ri raccolgono nella Sinea e vicini Paesi alla sola Italia per un terzo di meno, sarebbe il più maggiore fondo di commercio al rimmo danneggiato. Senò dandosi gran moto ai suoi uffizi questo incaricato di Svezia, e d'altri vegliati alcuni Politici in un subito opinarono, che nel lasciarsi impunemente passare il ferro dalla Sinea, mancherebbe poi fra poco, o l'abbondanza d'un simile prodotto o l' necessario bisogno, stimando il gran dogameva a far ricarsi alla volta nei quali tanto maggiore era il suo interesse che non si risarciscono mai qui i daziiori per quanti anni sien per cagionar loro le Pubbliche deliberazioni, e che nel solo paesaggio non sarebbe egli per trarne alcun profitto

mentre qui staran noti ne ritrarebbe il nito appagio.

Aggiudicarsi da lui in si solenne un si sostenuto modo, fu per allora subito tutte le cose ultimamente stabilito. Si tenne la nave, tagliosamente d'Sig. di Starobieff, che 1510 varie preferenze affin per prudenza a contentarsi di ottenere un firmato di libero passaggio alla No. con queste generali parole, cioè contenti gli effetti suoi mercantili za che il ferro fore nominato, il che a qualunque costo prima non per libertati da nuovi impaci in simili somigliante occasioni. Avendo avuta la maggior parte in simile accomodamento d'acquisto divenne d' principale scopo dell' odio del Partito contrario alla forte.

Dopo aver esposti questi interi ragionamenti, prima di passare ad un genero di notizie, renderci conto di ciò che riguarda gli ordini che avranno colle vereate Sacre del 5 giugno intorno alla totale estinzione del Stato monastico che c'ino e meno per cento sopra tutti i generi vengono e che escono sopra l'acelli non francesi o greci, e che non rientra la vitaaria di qualunque genere, perchè questi ne sono già erenti. Sin nel passato maggio gli ambasciatori d'Inghilterra e di Islandia da promessi servirero alle rispettive corteggi per averne le relative istruzioni. Diverse le loro circostanze rispetto al commercio delle proprie con queste Nazioni, diversamente ne servirero.

I membri di questa libera Compagnia Inglesa sono tali sinché ad un ce. Partendo da più quando vogliono, ne son sociotti. Poco in ora alme d'oro sommerso, di modo che temendo d'aver a prendere intollerabile

sub in vantaggio di altri che potessero loro succedere senza che alcun peso ne rivestisse, non furono molto animati.

Al contrario i membri della stabile compagnia olandese riguardando questo sollecito con tanta maggior attenzione, che il confronto colli privilegiati glielo fa risultare più considerabile, ed operando in beneficio di se stessi lo desiderano con gran premura.

Vedetem poi il dñs. Amb. d' Ing<sup>a</sup> che trattandosi di regolare un articolo del rispettivo Trattato, converrebbe trascritto tutto il nuovo, od aggiunto al vecchio, far la visita al Gran Signore, come ultimamente fece l'inviat<sup>o</sup> suo e per conseguenza far molte e dispenderci regali a tutti li ministri della Porta oltre un privato regalo non inferiore al fui-ffendi, o ad altri distinti personaggi che procurassero la soppressione.

L'Ambasciator si allorda a quello di Venezia consiglio di passare coi più esperti Dragomani di tutte tre le Potenze trattandosi di una commissione che dipende dalla sola volontà del gran Signore, e che ha l'origine nei rispettivi Trattati, nei quali si vogliono messi li Principi amici in guardia pena che batti un semplice Kat-schiff, cioè carta nera solennitata dal gran Signore che non impegnava a visite straordinarie, e che di Regno in Regno si farebbe confermare come altre.

Provengono dunque differenti comissioni. Il ministro Inglese fatto ta' uo in libertà alla prudenza dell' Amb. Li Stati generali comissero al suo preciamente di unirsi agli altri due, e di farla richiesta.

Collo stesso ordinario mi giunsero le onse quante venute d' V. S. dei 3 giugno che mi

cominciò di far causa comune, onde ottenere la parità nelle altre fortezze.  
E quindi dunque tra sì comunicate, non potendo d'ij. Amb. <sup>di</sup> <sup>17</sup>  
eimessi quando sì si fossero presentati, e considerando che se non  
rava on gran bene all' attual Compagnia Inglese, avrebbe otte la sign.  
che devesi sempre sostenere nell' altri confronti, procurato ondam  
termii della sua visione, si impegnò così di far la richiesta, an-  
do determinato innamore che mira di mandar l' arte, si dovere suc-  
c' modo di eseguire del Reis-Ofendi intale proposito, si offerte egli già anche  
aver una conferenza in Lussemburgo col medesimo, d' introdurla  
so per tutti tre. Non potendo per più ragioni che volontieri accettare  
sua mediazione, accese a riflettere il risultato dei sì lui maneggi.  
dice che il Reis-Ofendi senza riserva alcuna, non solo si mostrò  
sui suoi delle comuni conveniente, ma che appena ancora de-  
trattava di comporre, e specialmente considerando che facilitandosi il  
mercio, ciò che il forte perduto in ora fissa si sarebbe guadagnato nel  
mento dell' altra, conceniva soddisfare volontieri e con grazia a quelle  
che, che dietro a grande d'ij. Amb. gli aveva fatto riflettere, sarebbe  
presentale poi da tutti gli altri altri Ministri, e tenersi amici tutti i Pm.  
che queste furono come ogni uno può apere le d' lui massime, ma che  
si trovava in tali combinazioni, che se in ora tentasse di fare esigere q  
giustamente si cercava, additarebbe ancor più la sua deposizione, da tanto  
mici della pace appunto tentata: che gli prometteva che sedate le pre-  
inquietudini egli si sarebbe fatto un gloria nel recordare si onorierà

ma che doveva pregarli; e gli altri due Amb<sup>r</sup> col rispettabile suo messo a voler gli dar questa prova di buona amicizia, soprendendo di presentar memoriali che comunicati poi al Sivano non avrebbero alcun buon frutto per ora pro-  
dotto, sol esponendo lei a maggiori pericoli, se come l'animo suo sentiva, avesse studiato di ricondars le domande.

Ripotataui tal conclusione, io avrei desiderato che perche non si affossasse ignoranza sotto un altro ministero, e conseguentemente non ci fosse fatta una colpa nel non aver diento a tempo che si parlasse d'intelligenza dello stesso Reis-Hendi, perche non potete mai la布ita ignorar la nostra richiesta: ma gli altri due ministri mi assicuarono che doverdo render conto d' ministro d' ogni piu minuta cosa che nella Conferenza tenuta si era detta, sino al Sultano, oltrecche' presenti alla richiesta d' Beliki, ed il Signor Romano della Porta, avrebbero poi avuto forza in ogni tempo le avversioni di tre Ambasadori sul paese fatto, per la qual cosa ondeci si non passava piu oltre il mio desiderio, a dittar domini dietro le Pub<sup>r</sup> ordinazioni all'altri conti-  
mento. La conferenza richiesta dal Sig<sup>r</sup> Amb<sup>r</sup> d' Ing<sup>r</sup>, venne come da lui steso ritrass, e da altre non men sicure ore sopra in credito di 50.000 L.  
shini che i mercanti Inglesi stabiliti a Bagdad, ed a Bassora pretendono di aver liquido, e con carte forche agorrate dallo stesso min<sup>r</sup>, inciui entrarono le riuherte di quei depositi formidanti ai quali per salvare dello stato, o per amicizia, o per forza date li aveano. L'imprea e grandissima, e si crede che non riuscira di superarla, benche' abbia tutte le migliori ragioni. Spero che tra l'ue avranno già ricevuta la nuova della compiuta vittoria egiziana.

ribelli dal cap. l'Asia, e della conseguente liberazione persona del legno  
eran giunte qui prima, delle si farò lettore che non piacquerò, mentre  
aveva dura delle speranze che si volsero calcolare come sarebbe pro-  
babilmente fover giunte varie persone da Napoli e l'isomania che aviam  
no uscito da quella città sino al gantinopoli non solo una, sepe-  
quiete, ma anuova la da tanto tempo desiderata libertà di con-  
quella parte di legno, senza temor d'entrare ad ogni momento an-  
el porto. Efendi mi dice nei suoi particolari discorsi, avendogli a-  
le naoue del cap. l'Asia che stava un <sup>m</sup> 40.000 uomini formarne  
bloco di Tripolitria, rendo certo che dalla farsa costretti si sareb-  
bato gli Albanesi che s'erano colà ritirati, ottomani, il che fu-  
semo dubbio, e per non quartare una fortezza soggetta al nostro  
e per certa umanità, della quale per dire il vero tentava per una  
ne mal giudicai, mentre, j'era scaduto da tre Partari, giun-  
di suo stato chiesedevi con la notizia che s'ingendos il cap. l'Asia  
di Blocco, prese misure tali, che mandando i mainotti come  
estandarte ad uccidere una parte della città, questi diedero an-  
agli Albanesi tutti di uscire. S'ingendo dunque i mainotti di  
girzene, li condussero nell' aquato, tolti in mezzo di mare  
tutti perirono, entrando un separato corpo quasi a Poste a uerste  
distruggere il restante dentro la nau.

Rifiori puranche che abatesi in Tripolitria dalla Porta portore entro, i m-  
Palazzo Publico due grandi e frequentissime palliere si postò reile entro

poi frontante in meno a quelle di superbo severale, che aveva fatto già  
carcare una nave intera di teste, per Costantinopoli.  
I Soldi avranno avuto queste notizie più dettagliate e più solerte,  
e si possono immaginare quando sian vere, come sembra probabile qual-  
to di autorità e d'invidia sia per auenerci all'as. Parvia che si giudica  
vora qui pervenire prima del Bairano, lasciando la cura di metter  
agliori ordini nel Regno all'abbiassimo nuovo Parvia che fu ammesso  
per vari anni.

Questo è Molek-Mezmed-Pascia di Belgrado, l'omo di somma riputa-  
zione e che è tra li pochi che si riguardano come atti a uogoir de-  
gnamente il vizirato, che si destina in questi giorni contro d'piacere del  
Sulttar, il che è riflessi folissime, al Battagljo di Morea.  
Se non mi giunghino nuovi fornandi, io non potrò restituire il Capitan  
Parvia al di lui arrivo, benchè sia il Preside delle Aque (ordinanti alle  
Venete, molto dai tempi frequentate), ed il solo che ai soli Veneziani para  
di più da pensare, perchè' omo regali non si visita utilmente, ed io, sem-  
ché contro i prouidi consigli dati da tutti gli Onni 14. Bailli ritornati  
viventi, atto sia la ripetabilissima Ducale del 22 maggio, non posso più  
prendermi la libertà di faragliere, né in conseguenza di coltivato.

Prego idlio che non si cangi, e che io stesso ponca conseguentemente alla  
fine esaltare durante il mio Battagljo anche per sì piccoli riparati alla  
Pubblica Economia.

Padre Lottor 21 maggio del 14. (alla Sorella) 20 antissimo co' bessini una Raco-

canto l'orriano, oltre che molto peritio del falso, col quale ho credo  
di tenere privata corrispondenza per più ragioni & che inserita in  
M.º di questo ordinario pur trasmesso, rilevarai che un certo tal  
Bey fatto si forte nel superiore oggetto andava marchiando vo-  
lto suo, e che fra un mese si sarebbe veduta una delle solite rivolu-  
zioni partite da quella città Muvat-Bey contro di lui; e spiegho  
che aveva contato seimila scali alla Nation francese, e 4000 alla  
che quattro Navi Inglesi erano pervenute dall'Indie a Suez, e che  
oltre il robustissimo Kat-Schiff del gran Signore che proibiva  
cattarle, e non di bruciare, aveva il Pascià permesso d'incarico.  
Questo sig. Ambasciator d'francia, fortunato come veramente  
vita d'essere, ebbe dalla Porta un insolito regalo portatagli in persona  
dal d'ei Dragomanno, col quale combino di terminarsi poi in Pon-  
tremeno per quanto sperava, e dietro a quanto mi dice, a seconda  
desiderj del sig. Socrate Russo; molti da osservarsi, quando altre  
procedono dall'Asia con effetti nell'estrazione d'a questi i tali, trou-  
ll'oton consiste in una pesante cattola d'oro coperta di buoni brilli  
ed in 36 Botte di nuove corniate Piastre.

Alt'inviatu d'uso che ha d'Asia per lo stesso drag. si manda una  
cattola pur coperta di brillanti; ma quel che in questa (che credo  
nuovo) Cerimoniale introdotto per l'esempio dell'Imperatrice (ma  
mi sembra però d'aver costretto ad uscirre, fu che si mandarono  
Sultano all'Ambasciatrice d'francia, e dall'inviatu d'Asia que-

10 creduto  
te in al...  
to stassan...  
ndo ver...  
ivoluzion...  
cipe tric...  
alla ven...  
, e che...  
ibivad...  
arico.  
cente m...  
in Cerap...  
in Pera...  
seconda...  
ultre su...  
tati, trova...  
oni Brilla...  
lo una...  
lo credo...  
atrice (200)  
andaron...  
na due

11 fiori di Diamanti, valutati però a poco più di 4000 lire ciascheduno.  
Queste sono le nuove più onorabili che nel presente ordinario sono  
rispettive, e che avranno come per l'acqua mia gradite, benché  
abbia dovuto cominciare il serio dispanio che le contiene, e terminarla ancora di sonne parlando.

Bujuk. dore' li 3 agosto 1779

Mr. H  
Secon

R  
Fay  
M. A  
S. S.